

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA**ENTE**

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org
Albo Nazionale 1ª classe
Codice NZ00265

Dove presentare domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Milano
Via Lampedusa, 11/a – 20141 Milano
Tel. 02/84800276 – Fax 02/84810913 – Email: segreteria@uildmmilano.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

INSIEME PER CAMBIARE

Settore ed area di intervento del progetto:

ASSISTENZA DISABILI

Obiettivi del progetto:

Obiettivi progettuali e loro indicatori riferiti ai dati di contesto

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dell'assistenza domiciliare e extra domiciliare fornita alle persone affette da patologie neuromuscolari nel territorio della Provincia di Milano e Brescia

- Crescita **dal 63% al 75%** delle persone affette da patologie neuromuscolari che **ricevono assistenza domiciliare**
- Aumento dalle **9 alle 12 ore settimanali di assistenza domiciliare** fornita ai destinatari del progetto
- Inserimento/allargamento servizio di trasporto e di accompagnamento dei destinatari per ragioni di studio, lavoro e integrazione sociale

Obiettivo 2: Aumentare lo scambio di esperienze tra persone con patologie neuromuscolari degenerative al fine di creare protocolli utili a risolvere problemi precedentemente incontrati

- Formazione di un gruppo di auto-aiuto formato dai destinatari del progetto, che **possano portare le proprie esperienze di problem solving** in base alle fasce d'età d'appartenenza
- Aumento **dal 53 al 63%** almeno delle persone affette da patologie neuromuscolari che ricevono i **contributi economici**

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le quattro realtà UILDM che attueranno il progetto **“Insieme per cambiare”** nutrono verso i volontari una grande aspettativa: far assaporare loro, durante il servizio volontario civile, il gusto di una crescente responsabilità e di una sempre più attiva collaborazione con i membri di UILDM.

I volontari saranno impegnati inizialmente in azioni di sostegno ai referenti delle quattro realtà UILDM per attività di ufficio, di segreteria e di accompagnamento, per favorire il loro inserimento in forma graduale e sempre sostenuta da momenti di confronto per fare progressivamente crescere l'aspetto motivazionale ed una collaborazione consapevole dell'alto valore dell'esperienza.

Verrà incentivata la personalizzazione degli interventi, in questo modo l'azione dei volontari avrà una doppia valenza: servirà da supporto ai collaboratori dell'Associazione e servirà ai ragazzi/e per una crescita di cittadinanza attiva nel volontariato.

I volontari verranno indirizzati e sostenuti, a seconda delle capacità e delle inclinazioni personali, al fianco degli operatori, a svolgere tutti quei compiti di relazione solidale che sono il fulcro del progetto.

<i>Attività del progetto</i>	<i>Attività previste per i giovani del SCN</i>
<p align="center"><u>Obiettivo 1</u></p> <p align="center"><i>Migliorare l'efficacia dell'assistenza domiciliare e extra domiciliare fornita alle persone affette da patologie neuromuscolari nel territorio di Milano e provincia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di assistenza e accompagnamento in cui i volontari saranno protagonisti, occupandosi di assistere gli utenti nelle piccole azioni quotidiane ❖ Accompagnamento ai corsi sportivi e ai laboratori, coinvolgimento nelle attività sportive e ludiche che la Uildm offre. I volontari del servizio civile insieme agli operatori sportivi volontariconduranno le attività
<p align="center"><u>Obiettivo 2</u></p> <p align="center"><i>Aumentare lo scambio di esperienze tra persone con patologie neuromuscolari degenerative al fine di creare protocolli utili a risolvere problemi precedentemente incontrati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ i volontari affiancheranno e osserveranno gli operatori, successivamente i volontari del servizio civile offriranno le consulenze informative agli utenti sui canali di finanziamento ❖ Organizzare, affiancati dai volontari coinvolgendo gli utenti, iniziative di confronto in merito alle problematiche della malattia

Numero dei volontari da impiegare nella sede di progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400
(minimo 12 ore a settimana)

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, ai volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- ✓ Flessibilità oraria dei turni di servizio;
- ✓ Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di

- patente;
- ✓ Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana, garantendo i riposi settimanali previsti;
 - ✓ Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dall'UNSC;
 - ✓ Usufruire di una parte dei giorni di permesso negli eventuali periodi di chiusura dell'ente durante le festività estive e/o natalizie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- 1) Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO)
- 2) Inoltre la/le sede/i d'attuazione interessata/e rilasceranno una certificazione in merito all'acquisizione di competenze da parte dei volontari

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio

a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.